



LAER H S.r.l.
Stabilimento di Albenga (SV)
Regione Cime di Leca, 30
17031 (SV)

“Sezione Piano di adeguamento e prescrizioni”



INDICE

1 SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO	3
1.1 STATO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO	3
2 PRESCRIZIONI.....	3
2.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	3
2.1.1 Disciplina COV.....	5
2.1.2 Obiettivi di miglioramento.....	5
2.2 SCARICHI IDRICI.....	5
2.3 RIFIUTI.....	6
2.3.1 Rifiuti prodotti.....	6
2.4 ENERGIA.....	6
2.5 ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO.....	7
2.6 PIANO DI DISMISSIONE E BONIFICA DEL SITO.....	7
2.7 PRESCRIZIONI GENERALI ATTIVITÀ IPPC.....	7
3 ANNESSO 1 – SEZIONE DI CAMPIONAMENTO DELLA EMISSIONE E1.....	9

1 Sezione di adeguamento dell'impianto

1.1 Stato di adeguamento dell'impianto

- Non essendo intervenute nuove BAT applicabili allo stabilimento Laer H s.u.r.l. di Albenga lo stesso viene ritenuto adeguato alle migliori tecnologie disponibili.
- L'eventuale emanazione di nuove BAT applicabili allo stabilimento, nel corso di validità della presenta autorizzazione, determinerà l'avvio del processo di revisione della presente A.I.A.

2 Prescrizioni

2.1 Emissioni in atmosfera

1 L'azienda dovrà rispettare i seguenti limiti alle emissioni in atmosfera:

Emissione	Provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinante	Limite
					Conc. (mg/Nm ³)
E1 (E1a,E1b,E1c, E1d)	Vasche galvaniche	Scrubber	114.000	Cromo e suoi composti	0,1
				Acido nitrico	5
				Acido fluoridrico	2
E2	Fresatura chimica e controlli non distruttivi	Torre di lavaggio	30.000	NaOH	1
				Na2S	1
				Trietanolamina	1
				HNO3	5
				HF	2
				H2SO4	2
E3	Cabina di spazzolatura	Filtro a cartucce	5.000	Polveri totali comprese nebbie oleose	10
E4	Forno Tecnofinish		1.200	S.O.V	80
E5	Preforno Tecnofinish		2.500	S.O.V	80
E6	Cabina di verniciatura Tecnofinish	Prefiltro + carboni attivi	11.000	Polveri	3
				Cromo e suoi composti	0,1
				S.O.V.	80
E7	Cabina di verniciatura Polin	Prefiltro + carboni attivi	13.000	Polveri	3
				Cromo e suoi composti	0,1
				S.O.V.	80
E8	Forno elettrico Prafi				---
E9	Contornatrice	Filtro a tasche	2.500	Polveri	10
C1 ¹	Centrale termica (caldaia ICI BX 1200)		3.000	NOx (come NO2)	500
				SOx ²	510
				Polveri	150
C2 ¹	Centrale termica (caldaia ICI BX 1200)		3.000	NOx (come NO2)	500
				SOx ²	510
				Polveri	150

¹ I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso nel 3%.

² Il valore di emissione per gli ossidi di zolfo si considera rispettato se sono utilizzati combustibili con contenuto di zolfo uguale o inferiore allo 0,3%.

- 2 La verifica dei limiti della emissione E1 si effettuerà tramite campionamenti effettuati sul condotto di adduzione unico posto a monte dei 4 ventilatori di aspirazione e della partizione del flusso gassoso aspirato nei 4 camini denominati E1a, E1b, E1c, E1d, nella sezione di campionamento indicata nell'elaborato grafico indicato come Annesso 1 al presente allegato;
- 3 I valori limite di emissione fissati nella precedente tabella si intenderanno superati quando il valore medio derivante dal numero di campionamenti previsti dal manuale UN.I.CHIM. 158/88, non consecutivi e di norma - ove possibile - della durata di un'ora ciascuno, risulti superiore al limite. La portata volumetrica indicata nelle tabelle precedenti non è da intendersi quale valore limite.
- 4 Il combustibile utilizzato per alimentare i bruciatori della centrale termica (caldaie C1 e C2) dovrà essere conforme alle caratteristiche chimico-fisiche previste in Allegato X parte I paragrafi 1 e 7 alla parte V del D.Lgs. N°152/06 e s.mi. e comunque l'olio BTZ dovrà avere un contenuto zolfo inferiore allo 0,3%. Qualunque variazione del combustibile utilizzato, ovvero della potenzialità termica dei bruciatori sia totale che delle singole unità dovrà essere comunicata alla Provincia di Savona ai fini dell'esercizio del controllo.
- 5 La ditta non potrà procedere all'installazione di condotti by-pass degli impianti di abbattimento asserviti alle emissioni E1 – E2 – E3 – E6 – E7 – E9 ; in caso di disservizio/interruzione di esercizio dell'impianto di abbattimento le lavorazioni a monte dovranno essere immediatamente sospese, compatibilmente con le problematiche di processo, e non potranno essere riprese fino al ripristino della funzionalità dell'impianto di abbattimento stesso;
- 6 entro 3 mesi dalla data di rilascio dell'AIA sui condotti delle emissioni E6 ed E7 dovrà essere installato un sistema di misura in continuo del TOC (total organic carbon), quale sistema di verifica dello stato di "efficienza di abbattimento" dei carboni attivi installati; di norma una concentrazione nell'intorno di 65 mg/m³ di TOC indicherà la necessità di sostituzione dei carboni attivi;
- 7 Nel caso in cui si verifichi un guasto agli impianti tale da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione la ditta dovrà darne comunicazione a questa Provincia, anche per le vie brevi, entro le otto ore successive;
- 8 La ditta dovrà procedere alla regolare manutenzione dei sistemi di abbattimento asserviti alle emissioni E1 – E2 – E3 – E6 – E7 – E9 e dovrà annotare su apposito registro con pagine numerate progressivamente, vidimate dall'ente di controllo, le operazioni di manutenzione effettuate sugli impianti (data e tipologia di intervento). Detto registro sarà conforme al modello esemplificativo riportato in Appendice 2 dell'Allegato VI alla parte V del Dlgs. N°152/06 e dovrà essere conservato, a disposizione dell'Ente di controllo, per almeno cinque anni dalla data dell'ultima registrazione;
- 9 La ditta dovrà smaltire tramite ditta autorizzata i liquidi esausti derivanti dallo scrubber di abbattimento fumi dell'emissione (E2), assicurando il "Controllo della tracciabilità dei rifiuti" secondo le modalità di cui all'art. 188 bis del D.Lgs 152/2006;
- 10 I condotti per lo scarico in atmosfera dovranno essere provvisti di idonee prese per la misura ed il campionamento degli effluenti (dotate di opportuna chiusura) accessibili in sicurezza, ai sensi del D.Lgs. 81/2008, e dovranno essere conformi a quanto previsto dal vigente regolamento comunale
- 11 Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà essere effettuato secondo quanto previsto nell'Allegato E al presente provvedimento con la frequenza, le tempistiche e le metodologie ivi previste; dovranno essere utilizzati i metodi analitici scelti secondo le modalità citate nel piano di monitoraggio e controllo (Allegato E). I tempi ed il numero di prelievi necessari dovranno essere stabiliti con le modalità indicate dal manuale UNICHIM n°158/88; I campionamenti dovranno essere effettuati in concomitanza con il maggior carico operativo segnatamente per quanto riguarda il

rilascio degli inquinanti in atmosfera; la scelta delle fasi più significative dovrà essere relazionata congiuntamente alla nota di trasmissione delle risultanze degli accertamenti compiuti.

2.1.1 Disciplina COV

1. L'azienda non dispone ancora di una statistica relativa ai quantitativi di prodotti utilizzati contenenti composti organici volatili (COV) e, quindi, risulta attualmente impossibile stabilire i reali consumi di sostanze contenenti COV. Al fine di confermare l'esclusione dalla applicazione della disciplina COV l'azienda con frequenza semestrale dovrà comunicare a Provincia, ARPAL e Comune di Albenga i quantitativi di sostanze contenenti COV utilizzate e la percentuale di solventi ivi contenute;

2.1.2 Obiettivi di miglioramento

1. Sostituzione dell'Olio combustibile BTZ con gas naturale per la generazione di calore;
2. Generazione di calore sia a scopi industriale che civili mediante utilizzo di soli bruciatori con bassa emissione di NOx (LowNOx) e, ove tecnicamente possibile, progressiva sostituzione con bruciatori Ultra Low NOx;

2.2 Scarichi idrici

1. Gli scarichi S1 ed S1/P1 dovranno costantemente rispettare tutti i limiti di emissione in acque superficiali previsti dalla specifica colonna della Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006, a prescindere dalla sua durata nel tempo e dalla sua portata e quindi potrà essere campionato anche istantaneamente. Lo scarico non dovrà comunque causare pregiudizio per il corpo recettore, la salute pubblica e l'ambiente.
2. In considerazione del fatto che lo scarico confluisce a mare per il tramite della fognatura, ancorchè in assenza di depurazione, non si applicheranno i limiti tabellari per i cloruri e per i solfati.
3. Quando la condotta fognaria del Comune di Albenga, in cui recapitano gli scarichi della ditta, sarà connessa ad un impianto di depurazione dotato almeno di trattamenti secondari, i limiti di riferimento per gli scarichi diventeranno quelli previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 per gli scarichi in pubblica fognatura.
4. Entro 3 mesi dall'avvio dell'esercizio dell'impianto la ditta dovrà provvedere ad installare permanentemente sullo scarico parziale S1/P1, previo accordo con ARPAL, un campionatore automatico autosvotante sigillabile e programmabile il quale, attraverso un sistema di consensi, sia in grado di attivarsi automaticamente quando lo scarico parziale S1/P1 viene attivato e ne dovrà altresì garantire l'alimentazione continua con derivazione elettrica dedicata;
5. I bagni considerati esausti, non più utilizzabili nel processo produttivi, dovranno essere smaltiti come rifiuti nei tempi e nei modi conformi alla vigente normativa con espresso richiamo alla definizione di "deposito temporaneo";
6. Dovranno essere annotate sul Registro di conduzione dell'impianto le operazioni di manutenzioni nonché ogni altra informazione ritenuta utile;
7. Il monitoraggio degli scarichi dovrà essere effettuato secondo quanto previsto nell'allegato E al presente provvedimento con la frequenza e le tempistiche ivi previste;
8. Qualsiasi modifica da apportare agli scarichi, o alle opere ad essi connesse, dovrà essere preventivamente comunicata a questa Provincia per gli eventuali provvedimenti di competenza. Dovrà inoltre essere data immediata comunicazione di eventuali cambi di titolarità e di gestione dello scarico;

9. Il Gestore dovrà mantenere gli impianti, gli scarichi ed i punti di campionamento sempre accessibili per eventuali campionamenti e/o sopralluoghi; a tal fine tutti gli scarichi idrici presenti in stabilimento devono essere dotati di pozzetto di campionamento accessibile in sicurezza ex art. D.Lgs. 81/2008 e s.m.i;
10. I pozzetti di campionamento, ove tecnicamente possibile, dovranno essere costruiti in modo tale da determinare un dislivello fra canale di adduzione e di uscita di almeno 10 cm ed avere dimensioni, in pianta, di almeno 50 per 50 cm. Nel caso in cui non sia possibile realizzare pozzetti di campionamento con le caratteristiche sopra indicate, dovrà in ogni caso essere garantita la possibilità di effettuare, in sicurezza, campionamenti degli scarichi idrici con modalità che potranno essere direttamente concordate con ARPAL e successivamente comunicate a questa Provincia;
11. Eventuali circostanze di emergenza/sicurezza, che determinino l'invio della soluzione di abbattimento dello scrubber della “Fresatura chimica” e/o del contenuto della “Vasca 1” della Fresatura chimica all'impianto di trattamento chimico – fisico di depurazione acque, dovranno essere tempestivamente comunicate a : Provincia, Comune di Albenga ed ARPAL;
12. Qualsiasi disservizio anche parziale, occorso agli scarichi e agli impianti di trattamento, anche per attività di manutenzione, dovrà essere comunicato, o comunicato contestualmente se imprevedibile, a questa Provincia, al Comune di Albenga, all'ARPAL di Savona e all'ASL n. 2 Savonese;
13. Lo scarico S1 e lo scarico parziale S1/P1 dovranno essere dotati di contatori (*totalizzatori volumetrici*)

2.3 Rifiuti

2.3.1 Rifiuti prodotti

1. La gestione in regime di deposito temporaneo dei "rifiuti prodotti", per i quali è previsto l'allontanamento verso idonei impianti di smaltimento e/o recupero, dovrà essere effettuato in conformità a quanto previsto dall'ex art. 183 comma 1 , lett. bb) del d.lgs 152/06 e s.m.i ;
2. i rifiuti in uscita dall'impianto, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 188 del D.Lgs 152/2006, dovranno essere conferiti a soggetti autorizzati alla loro gestione, nel rispetto delle norme vigenti;
3. deve essere assicurato il "Controllo della tracciabilità dei rifiuti" secondo le modalità di cui all'art. 188 bis del D.Lgs 152/2006;
4. Tutti i rifiuti prodotti dovranno essere caratterizzati al fine della corretta classificazione ed attribuzione del codice CER;
5. Nel caso di rifiuti conferiti in un impianto di discarica, dovrà essere effettuata, per ciascuna tipologia di rifiuti, la “ caratterizzazione di base “ ai sensi degli artt. 2, commi 1 , 2 e 3 del D.M. 27/09/2010, con la frequenza e con le modalità di cui all'allegato 1 del D.M. stesso;

2.4 Energia

1. Secondo quanto previsto nell'Allegato E al presente provvedimento con la frequenza, le tempistiche e le metodologie ivi previste, dovrà essere redatto annualmente il bilancio energetico dell'intero impianto.

2. Il bilancio energetico dovrà essere inviato congiuntamente alle altre informazioni ambientali, alla Provincia di Savona, all'ARPAL ed al Comune di Albenga.

2.5 Acque sotterranee e suolo

1. I piezometri PZ1 , PZ2 e PZ3, utilizzati per le verifiche correlate alla Relazione di riferimento, dovranno essere mantenuti efficienti e dovranno essere normalmente chiusi con tappo
2. con la frequenza e le modalità previste all'Allegato E dovranno essere eseguiti campionamenti ed analisi delle acque sotterranee e del suolo per il monitoraggio degli eventuali effetti sulle matrici ambientali dovuti alla attività dell'Azienda

2.6 Piano di dismissione e bonifica del sito

1. All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio. In ogni caso il Gestore dovrà provvedere:
 - a) a lasciare il sito in sicurezza;
 - b) a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - c) a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;
2. Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, Il Gestore deve comunicare alla Provincia di Savona al Comune di Albenga ed all'ARPAL un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.

2.7 Prescrizioni generali attività IPPC

1. In relazione al fatto che l'istanza di AIA è stata presentata prima della pubblicazione del D.Lgs 105/2015 che ha abrogato il D.Lgs 334/1999, Il Gestore entro 3 mesi dalla data del rilascio dell'AIA dovrà verificare, in relazione alla nuova normativa nel frattempo subentrata, l'effettiva esclusione dalle aziende disciplinate dal D.Lgs 105/2015. Apposita relazione dovrà essere inviata a Provincia, Comune di Albenga ed ARPAL entro 4 mesi dalla data di rilascio dell'AIA;
2. Il Gestore dovrà comunicare preventivamente a Provincia, Comune di Albenga ed ARPAL la data prevista per l'avvio dell'impianto precisando il periodo di tempo previsto per la messa a regime dell'impianto e la data prevista di avvio dell'esercizio commerciale;
3. Il Gestore trasmetterà annualmente, entro il mese di Gennaio, alla Provincia di Savona, Comune di Albenga ed all'A.R.P.A.L. il calendario degli autocontrolli previsti nell'allegato E al presente provvedimento e, con almeno cinque giorni lavorativi di anticipo, darà conferma sulla data di esecuzione degli stessi;
4. Il Gestore dovrà provvedere affinché presso la portineria dell'impianto siano conservate, per essere rese immediatamente disponibili ai soggetti deputati ai controlli in materia ambientale, le seguenti planimetrie in formato A1 dell'insediamento dalle quali risultino :
 - sistema fognario, di acque civili, meteoriche e di processo – pozzetti di campionamento – vasche di accumulo – punti di scarico finale identificati con la sigla identificativa utilizzata nella presente autorizzazione
 - aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti

- punti di emissione in atmosfera identificati con la sigla identificativa utilizzata nella presente autorizzazione
- centri di pericolo identificati nella “Relazione di riferimento” e piezometri installati per il controllo delle acque sotterranee

dette planimetrie dovranno essere tenute costantemente aggiornate, riportando ivi anche eventuali modifiche non sostanziali operate dall’azienda nel corso del tempo. Il mancato aggiornamento delle planimetrie e/o la non rispondenza delle stesse con lo stato di fatto costituirà violazione delle prescrizioni.

5. Il Gestore, prima della data prevista per l'attivazione commerciale dell'impianto, dovrà trasmettere alla Provincia di Savona, al Comune di Albenga ed all’A.R.P.A.L. gli schemi “As Built” aggiornati relativi al completo ciclo delle acque industriali (*alimentazione vasche, serbatoi, depurazione, ricircoli ecc*)
6. Il Gestore deve assumere le opportune misure di prevenzione dell’inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
7. Il Gestore si deve adoperare affinché non si verifichino fenomeni di inquinamento significativi;
8. Il Gestore deve assumere le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
9. Il Gestore dovrà sottoporre a periodici interventi di manutenzione tutti i macchinari e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali; i rifiuti solidi o liquidi derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
10. Il Gestore dovrà garantire la custodia continuativa dell’impianto, eventualmente anche attraverso l’adozione di un sistema di reperibilità;
11. Il Gestore, al fine di consentire l’attività di controllo da parte degli Enti preposti, deve fornire tutta l’assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all’impianto, sia per prelevare campioni che per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
12. Il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
13. Il Gestore, in caso di cessazione di attività dell’impianto autorizzato con il presente provvedimento, deve essere preventivamente darne comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore, in tal caso, dovrà provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
14. Il Gestore deve adoperarsi per evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e dovrà provvedere affinché il sito stesso sia ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
15. Il Gestore, a far tempo dalla chiusura dell’impianto e fino ad avvenuta bonifica ove necessaria, sarà responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;

3 Annesso 1 – Sezione di campionamento della Emissione E1

